

ISSN 1127-0241

€ 23,00

16

PLURILINGUI

PLURILINGUI
contatti di lingue e culture

16

EBEA
2009

Pubblicazione periodica del
Centro Internazionale sul Plurilinguismo
dell'Università di Udine
fondata da Roberto Gusmani

Direzione scientifica
Vincenzo Orioles

Redazione
Raffaella Bombi
Fabiana Fusco
Gian Paolo Gri
Carla Marcato

Direttore responsabile
Vincenzo Orioles

Direttore del
Centro Internazionale sul Plurilinguismo
Giorgio Ziffer

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
Centro Internazionale sul Plurilinguismo

Numero monografico di

PLURILINGUISTICO

contatti di lingue e culture

16

**STUDI PLURILINGUI E INTERLINGUISTICI
IN RICORDO DI ROBERTO GUSMANI**

a cura di

Carla Marcato e Vincenzo Orioles

Gli articoli inviati alla redazione saranno sottoposti all'esame preliminare di almeno due *referees*. Il loro parere motivato verrà comunicato agli autori, che si impegnano ad apportare le correzioni eventualmente richieste. I testi non accettati per la pubblicazione non saranno restituiti.

I contributi pubblicati nella rivista sono indicizzati nella *MLA Directory of periodicals*.

Centro Internazionale sul Plurilinguismo
Università degli Studi di Udine
via Mazzini, 3
33100 Udine
Tel. 0039 0432 556460 - Fax 0039 0432 556469
e-mail: pluriling@cip.uniud.it
internet: <http://www.uniud.it/extra/cip>

Plurilinguismo è un periodico annuale distribuito da Forum, Società Editrice Universitaria Udinese srl. Il prezzo dell'abbonamento per il volume 16 (2009) è di € 23,00 per i privati e di € 19,50 per i dipartimenti e le biblioteche.

Le sottoscrizioni e le richieste di arretrati potranno essere inviate a Forum, via Larga 38, 33100 Udine, Italia. Tel. 0432 26001; fax 0432 296756; e-mail forum@forumeditrice.it

Plurilinguismo is published once a year by Forum Società Editrice Universitaria Udinese srl. The subscription rate for this issue (16, 2009) is € 23,00; for departments and libraries € 19,50.

Orders for current subscriptions and back issues should be sent to Forum, via Larga 38, 33100 Udine, Italy. Tel. 0039 0432 26001; fax 0039 0432 296756; e-mail forum@forumeditrice.it

INDICE

Carla Marcato, Vincenzo Orioles <i>Roberto Gusmani e la 'diversità linguistica'</i>	pag. 9
--	--------

Saggi

<i>Monica Ballerini</i> Il ciclo del grano	» 21
<i>Raffaella Bombi</i> Falsa segmentazione e induzione di morfema	» 27
<i>Vermondo Brugnatelli</i> Un fenomeno di dissimilazione in berbero e i suoi riflessi nella toponomastica	» 37
<i>Guido Cifoletti</i> Sull'uso ed il prestigio della lingua italiana in età moderna	» 43
<i>Loredana Corrà</i> Dinamiche linguistiche nelle comunità veneto-brasiliane del Rio Grande do Sul	» 53
<i>Tullio De Mauro</i> Perché tante lingue?	» 61
<i>Sagrario del Río Zamudio</i> Los préstamos en la traducción de textos urbanísticos	» 69
<i>John Douthwaite</i> Pragmatic Patterning in the Deployment of Conceptual Metaphor and Communication	» 83
<i>Celestina Fanella, Alessandro Zuliani</i> Dalla 'lingua di legno' al linguaggio giornalistico romeno postrivoluzionario	» 119

UNIVERSITÀ DEGLI STUDI DI UDINE
Centro Internazionale sul Plurilinguismo

Numero monografico di

PLURILINGUISMO

contatti di lingue e culture

16

STUDI PLURILINGUI E INTERLINGUISTICI IN RICORDO DI ROBERTO GUSMANI

a cura di

Carla Marcato e Vincenzo Orioles

IEEE
2009

UN FENOMENO DI DISSIMILAZIONE IN BERBERO E I SUOI RIFLESSI NELLA TOPONOMASTICA

VERMONDO BRUGNATELLI

In berbero è ben noto il fenomeno di dissimilazione a distanza che colpisce in molti casi i prefissi in nasale dei nomi, per cui da *m-* si ha spesso *n-* qualora la parola contenga un suono labiale. Questo passaggio da nasale labiale a nasale dentale è particolarmente diffuso e regolare in tuareg, ma si ritrova, in maggiore o minor misura, anche in tutti gli altri parlari berberi, tanto che Prasse (1972, p. 55) lo definisce «loi phonétique très ancienne en berbère». In virtù di questo fenomeno, in tuareg il prefisso *m* del passivo/riflessivo e dei participi ('aggettivi verbali') passa a *n* in radici che contengano *b*, *f*, *m*: *nəfrən* 'essere scelto'; *ənālkam* 'colui che segue', ecc.¹ Anche se questa dissimilazione è probabilmente di una certa antichità, essa ha operato anche in epoche recenti, come attesta ad esempio il termine (quasi) panberbero *aneslem* 'musulmano' che proviene dall'arabo *muslim*.

È risaputo che i fenomeni di dissimilazione, in quanto non determinati 'meccanicamente' da adattamenti dell'apparato fonatorio ma per lo più solo da fattori 'psicologici', presentano raramente una regolarità come quella del fenomeno qui ricordato, e spesso per la loro sporadicità non sono oggetto di particolare interesse a livello comparativo, o addirittura non vengono neppure riconosciuti. In questo breve contributo cercherò di mettere in luce l'esistenza, in diversi parlari berberi, di un fenomeno di questo tipo, fin qui, non riconosciuto come tale, ma che sembra il solo adatto a giustificare alcuni confronti.

¹ Come è già stato osservato, un fenomeno identico si ritrova anche in accadico, in cui una dissimilazione produce frequenti casi di *n-* iniziale là dove le altre lingue semitiche hanno una preformante *m-* (ad esempio accadico *narkabt(um)* 'carro, carro da guerra' rispetto all'ebraico *merkaba* 'id.'). Casi sporadici vi sono anche in aramaico (es.: *nqdš* < *mqdš* 'santuario'). Cfr. Lipiński (2001, p. 118).

1. Dissimilazione $n-m > l-m$

Il fenomeno cui mi riferisco è una tendenza alla dissimilazione delle consonanti iniziali che emerge in molti casi in cui al posto di una nasale n attesa come preformante nominale si osserva invece una laterale l , quando la parola contenga altre nasali (di norma, si tratta di parole contenenti una m , che in quanto labiale già imporrebbe il passaggio da $*m$ a n). Il fenomeno, come si è detto, sembra meno diffuso e regolare del precedente, ma mi sembra sia comunque innegabile. Alcuni esempi possono togliere ogni dubbio.

Per cominciare, cabilo *alemmas* 'mediano' (agg.) è evidentemente connesso con *ammas* 'la parte di mezzo, la cintola'. A questo termine corrisponde, nell'Aurès *anemmas* e anche in tamazight (Marocco centrale) *anammas* significa «médian, celui qui est au milieu» (Amaniss 2009, p. 334).

Analogo il caso di cabilo *ilemzi* 'giovane, giovinotto', palesemente connesso con *imzi* 'essere piccolo'. Anche questo termine trova corrispondenza, in un altro dialetto, in un termine derivato con n dalla medesima radice: a Tamazret (Tunisia) è stato rilevato infatti *nimzi* (forse *nimzi*?) 'uomo non sposato' (Paesano 1999-2000, p. 153).

Un esempio di dissimilazione attestata in due parlari diversi è cabilo *alemsi* / tamazight *alemessi* entrambi col significato di 'focolare', in cui è chiara la derivazione dal termine per 'fuoco', rispettivamente *times* e *timessi*. A questi esempi sembra potersi aggiungere anche tuareg *elämmäse* 'terre chaude sous un brasier' < *temse* 'feu'.

Nel Gourara (oasi del sud algerino): *talemmiħt* 'bénédictio' (Mammeri 1984, p. 174, 304, 368)² corrisponde a tuareg *tanəmmert* 'ringraziamento; grazie' e a Jerba *tanemmirt* 'benedizione' (sinonimo dell'ar. *barka*, anche come espressione di ringraziamento).

In chleuh (sud del Marocco) dal verbo *miggir* 'incontrare, incontrarsi', *nmuggur* 'incontrarsi' si hanno due varianti, una con n e una con l : *anmugg*ar* 'luogo d'incontro' (Destaing 1920, p. 131) e *almuggar* 'moussem, foire' (Jordan 1934 s.v.; Destaing 1940, p. 165, n. 1381).

In chaouia dell'Aurès (nord-est dell'Algeria), *alemmitti* è 'un morto', termine formato a partire dal verbo *emmet* 'morire' (tuareg *əmmāt*), cui corrispondono in tuareg *anəmmettən* e in berbero orientale antico *anemmitu* (Motylinski 1907, p. 75-76), sempre col significato di 'morto' (sostantivo).

L'esempio che coinvolge il maggior numero di parlari sembra essere quello di *alemsir* che nell'Aurès (nord-est dell'Algeria) significa «peau que l'on pose sous le moulin à bras». In questo stesso dialetto il 'moulin à bras' si dice *tasirt* (pl. *tisar*), e

² Conviene qui ricordare che nei parlari del Gourara spesso $ħ$ rappresenta l'esito di r panberbera.

la seguente frase, tratta dai testi di A. Basset (1961, p. 5) illustra bene il legame tra i due termini: *tisar* [...], *llan gga hent-issrusan ff-elemsir* «les moulins [...], il y en a qui les posent sur une peau». Analogamente, si osserva: in tamazight (Marocco centrale) *alemsir* «peau de mouton sur laquelle on pose le moulin à grain» (anche se qui *tisirt* designa il 'moulin à eau'), e in chleuh (sud del Marocco) *alemsir* «peau de mouton sur laquelle on pétrit la pâte» (Jordan 1934, s.v.).

Due esempi in cui la derivazione da un verbo sembra evidente anche se mancano paralleli in altre parti del mondo berbero: Ghadamès *amud* 'pregare' ma *elmudu* 'moschea'; tamazight γ^w ez 'creuser' da cui *almeyuz* «creux creusé à même la sol, dans lequel on place le moulin à mains» (Amaniss 2009, p. 287).

Tutti gli esempi fin qui visti riguardano nomi derivati da verbi. In alcuni casi, vi sono, soprattutto in tuareg, dei verbi che fanno pensare ad una derivazione con *l* anziché *n*. Ad esempio Air *lamtayyes* «marcher/fouler avec précaution; tâter le terrain» < *matayyaş* 'marcher lentement'; *lumes* «être remouillé et abimé» rispetto al cabilo *ames* «être malpropre, sale»; si osservi anche, in tamazight (Marocco centrale) il doppiante *lmizzed* / *mizzed* 'stirarsi'.

Tutti gli esempi qui riportati sembrano puntare a una dissimilazione $*n > l$ davanti a *m*-radicale, verificatasi in epoche diverse³ e in luoghi diversi, ma con una certa costanza, anche se manca una regolarità tale da far emergere con facilità il fenomeno.

Per la verità, vi è chi ha notato la frequenza di un suono *l* utilizzato nella morfologia, e ne ha tratto la conseguenza che si trattasse di un elemento prefissale di valore indeterminato. Nait-Zerrad (2002, p. 361-362) lo inserisce tra i «prefissi espressivi» del berbero, e analogamente fa Amaniss (2009, p. vi) che lo definisce «préfixe d'amplification». Secondo quest'ultimo autore «Les mots *timessi* (feu) et *alemessi* (foyer) partagent la même racine par l'intermédiaire du préfixe *l*, ainsi que les mots *fezz* (mâcher) et *tilefaz* (salive). Ce préfixe nominal est également verbal et il dénote l'idée de l'amplification». Se da una parte sembra innegabile che tra i suoni impiegati per prefissi 'espressivi' in berbero vi sia anche *l* (sulla scorta soprattutto degli esempi addotti da Naït-Zerrad), è anche vero che la frequente presenza di *l* in contesti dove non sembra richiesta una particolare 'espressività' e dove invece ci si aspetterebbe una nasale si spiega più facilmente attraverso una semplice dissimilazione $n > l$ (si veda ad esempio l'imbarazzo di questo autore, p. 362, nell'inserire *alemmitti* 'un morto' tra i derivati 'espressivi', quando è chiaro che il prefisso ha semplice valore di formazione di un nome deverbale). E non si può escludere che proprio a partire da questi casi di dissimilazione si sia, in seguito, grammaticalizzato un prefisso *l* suscettibile di assumere svariati valori, perlopiù 'espressivi'.

³ In un caso questa stessa dissimilazione è attestata in un prestito arabo, il che fa vedere come, analogamente alla dissimilazione $m > n$, il fenomeno si sia verificato anche in tempi relativamente recenti: tuareg dell'Air *Lamruz* nome proprio di persona < ar. *Nimrud*.

Per completezza, va inoltre osservato che in alcuni casi isolati sono attestati fenomeni di dissimilazione anche di *n* interna. In cabilo, il termine *ayelmi* ‘carne di pecora’ (corrispondente a tamazight *lyenmi*) proviene dall’ar. *yanem* ‘(carne di) pecora’. A Chenini (sud della Tunisia) Gabsi (2003, p. 442) segnala la forma particolare de pronomi personale autonomo di seconda persona maschile plurale, che è *klimin* e proviene, evidentemente, da **knim(-in)* (cf. Jerba *kennim*).

2. Il fenomeno in toponomastica

È interessante osservare che un esempio di questa dissimilazione sembra riscontrabile anche nell’onomastica algerina. Scrive infatti l’abate Bargès (1859, p. 151) a proposito della città di Tlemcen: «Suivant l’auteur du *Meracid el-Ittilâa*, le nom de cette ville, *Tilimcen*, se trouve écrit quelquefois avec un *noun*, c’est-à-dire *Tinincen*». Sulla base di questa segnalazione, sembrerebbe quindi possibile che il nome attuale della città contenga l’esito di una dissimilazione a partire da qualcosa come **Tinimsan*. Senza volere a tutti i costi azzardare un’etimologia sicura, vale la pena di ricordare che *Tilimsan* ha l’aspetto di un plurale che si potrebbe senza problemi ricondurre a quell’*alemsi* già visto col valore di ‘focolare’ (al femminile con valore di diminutivo?).

Questa circostanza, unita alla considerazione della diffusione di questa dissimilazione, può forse aiutare a fare luce sul ‘problema’ etimologico che si pone a quanti cercano di chiarire le origini dei nomi di numerose località antiche del Nordafrica che presentano un elemento iniziale *lam-* come *Lamasba*, *Lambafundi*, *Lambiridi*, *Lamiggig-*, *Lamsorti* e *Lambaesis* (odierna Lambèse).

A questi nomi S. Chaker ha dedicato una lunga nota (2008), in cui ha passato in rassegna tutti gli elementi lessicali berberi costituiti dalle due consonanti *l* e *m*, suscettibili quindi di essere contenuti in tale prefisso. L’esito di questa ricerca è stato però sconcertante. Tra tutte le basi possibili (*ilem* ‘pelle’, *alim/alum* ‘paglia’, *alem* ‘ricamare’/*llem* ‘filare’, *alma/almu* ‘prato irrigato’ e *lumət* ‘scalare’), sembra difficile trovare qualcosa che si adatti a costituire un toponimo. La scelta finale di Chaker a favore di una connessione con *alma* è assai dubitativa e si scontra, in certi casi, col fatto che alcune località con un nome iniziante per *lam-* non sembrano costruite su piane alluvionali ma in cima a rilievi. Il punto in cui nacque Lambese, ad esempio, viene descritto come «un site facile à défendre, sur une croupe du massif aurasien...» (Janon 2008, p. 4340).

L’ipotesi di una dissimilazione di un gruppo iniziale **n-m* (simile a quello presente, ad esempio, nel nome di tribù tuareg degli *Inemba*) non è finora stata presa in considerazione, eppure sembrerebbe una pista promettente da seguire.

Riferimenti bibliografici

- AMANISS 2009 = A. AMANISS, *Dictionnaire amazigh-français (Parlers du Maroc-Central)* (pubblicazione on-line), 2009.
- BARGÈS 1859 = J.J.L. BARGÈS, *Tlemcen, ancienne capitale du royaume de ce nom, sa topographie, son histoire, description de ses principaux monuments, anecdotes, légendes et récits divers, souvenirs d'un voyage*, Paris 1859.
- BASSET 1961 = A. BASSET, *Textes berbères de l'Aurès (Parler des Aït Frah)*, Paris 1961 (Publications de l'Institut d'études orientales, Faculté des lettres et sciences humaines d'Alger, 23).
- CHAKER 2008 = S. CHAKER, *Lambèse – Note complémentaire sur le nom de Lambèse*, in *Encyclopédie Berbère*, fasc. 28-29 (2008), pp. 4347-4348.
- DESTAING 1920 = E. DESTAING, *Étude sur la tachelhit du Souès I. Vocabulaire français-berbère*, Paris 1920.
- DESTAING 1940 = E. DESTAING, *Textes berbères en parler des Chleuhs du Souès (Maroc)*, Paris 1940.
- GABSI 2003 = Z. GABSI, *An Outline of the Shilha (Berber) Vernacular of Douiret (Southern Tunisia)*, Ph. Thesis, Univ. Western Sydney, 2003.
- JANON 2008 = M. JANON, *Lambèse*, in *Encyclopédie Berbère*, fasc. 28-29 (2008), pp. 4340-4346.
- JORDAN 1934 = A. JORDAN, *Dictionnaire Berbère-Français (Dialecte Tachelhit)*, Rabat 1934.
- LIPÍŃSKI 2001 = E. LIPÍŃSKI, *Semitic Languages. Outline of a Comparative Grammar* (2nd edition), Leuven 2001.
- MAMMERI 1984 = M. MAMMERI, *L'ahellil du Gourara*, Paris 1984.
- MOTYLINSKI 1907 = A. DE CALASSANTI-MOTYLINSKI, *Le manuscrit arabo-berbère de Zouagha découvert par M. Rebillet; notice sommaire et extraits*, in *Actes du XIVe Congr. des Orientalistes (Alger 1905)*, t. 2, Paris 1907, pp. 69-78.
- NAÏT-ZERRAD 2002 = K. NAÏT-ZERRAD, *Les préfixes expressifs du berbère*, in K. NAÏT-ZERRAD (a cura di), *Articles de linguistique berbère. Mémorial Werner Vycichl*, Paris 2002, pp. 349-372.
- PAESANO 1999-2000 = A. PAESANO, *Il dialetto berbero di Tamazret (Tunisia)*, tesi inedita, Istituto Universitario Orientale di Napoli, a.a. 1999-2000.
- PRASSE 1972 = K.-G. PRASSE, *Manuel de grammaire touarègue (tāhāggart). I-III Phonétique – Écriture – Pronom*, Copenhagen 1972.